Terni

AutOQuattro
only quality
www.gm-autoquattro.it
TERNI, Via B. Capponi 25
RIETI, Via E.Greco snc
L'AQUILA, SS 17 Loc. Bazzano

Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Provincia, il rebus delle alleanze

▶Il centrodestra sta valutando se candidare Laura Pernazza una "big" che potrebbe ottenere anche consensi trasversali

▶Il M5s non parteciperà alle elezioni, Thomas De Luca «Dopo la falsa abolizione dell'Ente è il solito teatrino»

POLITICA

Elezioni provinciali, si scaldano i motori in vista dell'otto gennaio 2017, quando alle urne saranno chiamati soltanto i consiglieri comunali e i sindaci della provincia di Terni. Tra domani e lunedì scadono i termini per la presentazione delle liste. Per effetto di un voto ponderato che non lascia spazio ai colpi di scena, non sono previste grandi sorprese, almeno per quello che riguarda la composizione del nuovo Consiglio provinciale: la maggioranza andrà al centrosinistra (Pd, Sel e Socialisti). Discorso diverso per quanto riguarda l'elezione del presidente, ma in questo caso c'è da capire a che punto siano i malumori che animano il Pd, sempre pronto a regalare sorprese quando arriva l'occasione. Sulla carta il nome di Giampiero Lattanzi, attuale vicepresidente della Provincia e sindaco di Guardea, non viene messo in discussione, ma i Dem non smetto mai di stupire. «Intendiamo dare a questo passaggio elettorale - commenta il segretario provinciale del Pd, Carlo Emanuele Trappolino - un senso tutto istituzionale: a votare saranno i sindaci e i consiglieri, quindi la loro rappresentanza in seno al consiglio è di tipo territoriale piuttosto che politico. Per questo - conclude il segretario Trappolino - il Pd intende mantenere un criterio tutto istituzionale sostenendo le soluzioni che dai comuni saranno avanzate».

LE STRATEGIE IN CAMPO

Discorso diverso in casa del centrodestra, dove si sta pensando se candidare alla presidenza della Provincia il sindaco di Amelia, Laura Pernazza. Una mossa che se confermata andrebbe interpretata, visto che "bruciare" un nome come quella della Pernazza – il primo sindaco non di sinistra a guidare dopo 40 anni una roccaforte rossa come Amelia – deve avere una giustificazione più che valida. Magari si tratterà solo di provare a sondare il terreno in vista di possibili accordi in stile Nazzareno, ma in salsa ternana. Non che la Pernazza abbia i voti per diventare presidente, ma se dovesse ottenere un risultato di peso, il gioco potrebbe essere valso la candela; consentendo così agli architetti di cominciare a imbastire il progetto. Altra lettura, meno "complottista", è quella che vede nel nome della Pernazza la carta da giocare per analizzare la capacità di ricompattarsi del centrodestra in vista delle elezioni nazionali, che potrebbero tenersi entro il 2017. Se è fantapolitica o meno si vedrà già nei prossimi giorni quando sarà sciolta la riserva sul nome del sindaco di Amelia.

IN CASA DEI DEMOCRAT SI PUNTA SUL NOME DI GIAMPIERO LATTANZI MA NON SONO ESCLUSI COLPI DI SCENA AL MOMENTO DEL VOTO

IL TERZO POLO

Per quanto riguarda il terzo blocco tripolare, ovvero il Movimento 5 Stelle, la cosa è molto semplice dal momento che non ci sarà nessuna candidatura da parte del M5s: né per il Consiglio né per il presidente. La scelta è prima di tutto politica, anche se i pentastellati non avrebbero avuto comunque i numeri per presentare la candidatura di un presidente: servono 64 firme di consiglieri comunali e il M5s si ferma a 8 (5 a Terni, 2 ad Amelia e 1 ad Orvieto). «Il M5s - spiega il consigliere comunale di Terni, Thomas De Luca - non ha mai partecipato alle elezioni provinciali e per statuto non certificava liste per concorrere a questo tipo di elezioni elettorali. Dopo la falsa abolizione delle Province in cui è stato abolito unicamente il diritto di voto dei cittadini, abbiamo deciso inequivocabilmente di non partecipare a questo teatrino inutile. Modello, quello delle cosiddette elezioni di secondo livello, che i cittadini hanno bocciato anche nel recente referendum».

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sede della Provincia di Terni

Una mensa scolastica

Mense scolastiche, prorogato l'appalto

LA VICENDA

Mense scolastiche, il Comune proroga l'appalto fino al 12 aprile del 2017. La decisione è stata presa ieri dalla Giunta. Scelta obbligata, considerando che il vecchio bando scade oggi e la nuova gara per assegnare il servizio di refezione scolastica è finito nel mirino della magistratura nell'ambito dell'inchiesta che gli inquirenti stanno portando avanti per fare luce sugli appalti affidati da Palazzo Spada. La Giunta ha anche stabilito il «riallineamento funzionale delle scadenze dei servizi esternalizzati». In particolare, si tratta della «refezione scolastica, dei servizi sussidiari e complementari all'attività didattica e del progetto pedagogico Sec». Quest'ultimo, finto di recente nel mirino del M5s che pochi giorni fa ha denunciato «la presenza di affidamenti diretti dal 2006 ad oggi per un importo di 2,3 milioni di euro all'Ati composta dalle coop sociali Actl e Cultura e Lavoro». La necessità di riallineare le scadenze dei servizi (mense, sussidiari e pedagogici) nasce da un'esigenza ben precisa. Il nuovo bando per la refezione scolastica, infatti, accorperà sia il servizio mensa che quelli sussidiari, come stabilito con l'approvazione del capitolato di gara da parte del Consiglio comunale lo scorso 9 novembre. Per quelli pedagogici il discorso è diverso. Il riallineamento della scadenza, proposto dalla dirigente Danila Virili, non è stato digerito dagli assessori presenti, dal momento che così facendo è come se si deliberasse l'ennesima "proroga", destinata così ad allungare la lista degli affidamenti diretti denunciati pochi giorni fa dal M5s. La dirigente è stata invitata a trovare un'altra soluzione, magari adottando quella usata fino ad oggi, ovvero la determina dirigenziale. Come sia andata a finire non è chiaro dal momento che da questo punto di vista il contenuto della delibera non è chiarissimo. Più chiara invece la motivazione che ha spinto il Comune a prorogare il servizio mensa: «Si tratta - si legge nel documento - di un servizio previsto dalla legge, di competenza comunale, che deve essere garantito senza interruzioni, poiché si configurerebbe come interruzione di pubblico servizio, in quanto il tempo della refezione è inteso come tempo scolastico con una danno quindi per l'amministrazione e la collettività». La prossima data da cerchiare in rosso è il 12 aprile, quando il riallineamento stabilito ieri scadrà. Per quella data il nuovo bando dovrebbe essere assegnato. Intanto, la Giunta resta in attesa del parere dell'Anac (Autorità nazionale anticorruzione) coinvolta «al fine di avere riscontro sulla legittimità della procedura approvata».

RIALLINEATE LE SCADENZE AL 12 APRILE DEL 2017 ANCHE PER ALTRI SERVIZI OLTRE ALLA REFEZIONE IL COMUNE IN ATTESA DEL PARERE DELL'ANAC

© RIPRODUZIONE RISERVATA